



DALLA TOSCANA...

Luogo d'eccellenza dove ogni pietra ha una sua storia

Alla scoperta della provincia pisana, resa celebre dall'intenso lavoro della famiglia Rossi di Medelana

PISA

ALESSANDRO CICOGNANI

Il Terriccio è qualcosa di raro e per certi aspetti fuori dal tempo. Parliamo di una tra le maggiori tenute agricole del territorio toscano, capace di offrire a chi la visita panorami di grande bellezza: ai vigneti si alternano boschi di cerri, querce, lecci, eucalipti e la macchia mediterranea che colora e profuma tutto ciò che vi è intorno. Siamo a Castellina Marittima, luogo probabilmente tra i meno noti dell'enologia di quel territorio, ma che già gli Etruschi conoscevano bene come terra di qualità. Ma è nel Medioevo che nasce la storia di questa azienda, riportandoci alle vestigia del castello di Doglia, detto appunto del Terriccio. Castello del Terriccio ha dunque una storia millenaria. Tra il Duecento e il Trecento, il vescovo di Pisa, nipote di papa Bonifacio VIII, in nome della Chiesa Romana concesse in enfiteusi la Tenuta ai conti Gaetani. Alla fine del Settecento, rimasto senza eredi quel ramo della famiglia Gaetani, il Terriccio fu acquistato dai principi Poniatowski, emigrati dalla Polonia, che per primi trasformarono la realtà fortificata del castello in un'attività agricola, con produzione di grano, olive e vino.

La moderna storia del Terriccio inizia invece poco più di cento anni fa, nel 1921, quando la Tenuta viene acquista-

ta dai Marchesi Serafini Ferri, famiglia d'appartenenza dell'attuale proprietario. Con gli importanti interventi di miglioramento fondiario realizzati negli anni Venti, i Serafini Ferri portano l'azienda ad una fisionomia molto vicina a quella attuale. Fino agli anni Settanta del Novecento la Tenuta è ripartita tra una sessantina di famiglie mezzadrili che abitano all'interno del borgo e nei casali del Terriccio ed è tanto famosa per l'attività cerealicola da conquistare il record europeo di produzione del granturco in secondo raccolto.

È però a Gian Annibale Rossi di Medelana che Castello del Terriccio deve la notorietà e l'importanza di cui gode attualmente nel mondo come azienda vinicola vocata alla produzione di vini di altissima qualità. Dopo aver ereditato l'azienda nel 1975 egli decide di rifonderla, consacrando a luogo di ricerca dell'eccellenza nei vigneti e nei vini nel rispetto dell'antico carattere, riuscendo a salvaguardare un patrimonio territoriale e paesaggistico di grande estensione e straordinaria bellezza. Il suo amore per il Sassicaia lo portano a ricercare quei sapori e quei profumi anche nella sua terra, dando così vita a un taglio bordolese che ancora oggi è tra i più riconosciuti d'Italia. Alle fine del 2019 la proprietà è passata a Vittorio Piozzo di Rosignano Rossi di Medelana, unico nipote del cavalier Gian Annibale.



Vittorio Piozzo di Rosignano Rossi di Medelana e lo chef Cristiano Tomei



CASTELLO DEL TERRICCIO

Toscana IGT Lupicaia 2018

Proverbiale eleganza per lo storico Supertuscan di Castello del Terriccio, ora ottenuto da Cabernet Sauvignon quasi in purezza, con piccola partecipazione di Petit Verdot. Imponente al naso, marmellata di mirtilli, sottobosco e alloro, al palato sapido-salmastro, eccellente persistenza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



177694